Anno XXXVII Giovedì 17 Gennaio 1884 N. 14.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il Pellegrinaggio Nazionale

I ragguagli più completi nella loro concisione, su questo secondo periodo, li troviamo nella telegrafia dell'*Italia* dalla quale riproduciamo:

Il corteo

La dimostrazione di ieri fu forse ancora più imponente della prima.

Alle ore 8.30 le rappresentanze si riunirono in piazza di Termini. Si calcola che verso le ore 9 si trovassero in quella piazza circa 20,000 persone.

Il tempo, che dapprima era bellissimo, si rannuvolò improvvisamente.

Alle 10 cominciò a sfilare l'imponente corteo. Venivano prima 24 vigili municipali colle bandiere del Comune.

Il pro-sindaco Torlonia, come nella prima processione, seguito dalla Giunta municipale, era fiancheggiato dalle bandiere dei 14 rioni e dai donzelli.

Seguivano i membri del Comitato centrale, i rappresentanti delle colonie italiane, i senatori, i deputati, i veterani e quindi le rappresentanze delle provincie coi gonfaloni in quest'ordine: Mantova, Bari, Campobasso, Brescia, Alessandria, Vicenza, Catania, Novara, Porto Maurizio, Cremona, Reggio-Calabria, Palermo, Reggio-Emilia, Bergamo, Genova, Teramo, Messina, Firenze, Forlì. Verona, Massa.

In tutto 930 bandiere e venti concerti musicali.

L'elenco ufficiale delle persone che presero parte a questo corteo è di 18,857.

Furono ammirati gli alunni delle scuole elementari, numerosissimi.

La rappresentanza di Firenze

La rappresentanza di Firenze, città da cui partì l'iniziativa del pellegrinaggio, era elegante; il suo stendardo magnifico. Il costume dei donzelli municipali fiorentini, in rosso, molto ricco e distinto.

Questa rappresentanza portava due corone, una di fiori artificiali, ed una di fiori superbi, in mezzo alla quale v'era la stella d'Italia in argento.

La rappresentanza di Firenze contava 2540 persone.

La rappresentanza fu applaudita.

Le altre rappresentaze

Le rappresentanze più numerose, oltre quella di Firenze, erano quelle di Bari, di Barletta, Forlì.

Non molto numerose quelle di Bergamo e Brescia.

In mezzo al corteo si vedevano alcune donne, nonchè molti garibaldini colla camicia rossa, molti decorati della medaglia al valor militare e commemorative, sei preti, trenta deputati, moltissima gioventù.

Colla rappresentanza di Novara notavansi Quintino Sella e i generali Ricotti e Cadorna.

Quella di Brescia portava la storica bandiera delle dieci giornate del 1849.

La deputazione bresciana recava un album corredato di oltre 15,000 firme guernito di begli ornamenti di argento *a sbalzo* recante lo stemma di Brescia ed altri fregi. Il primo foglio nell'interno è di pergamena miniata e reca la iscrizione: *A Vittorio Emanuele II per militare virtù, per sapienza civile vindice del patrio diritto.*

La bandiera di Vicenza, decorata della medaglia d'oro al valor militare non intervenne al corteo, perchè non si volle lasciarla entrare al Pantheon.

Fu applaudita la rappresentanza della Società italiana di M. S. di Marsiglia.

Notizie sparse

Il pennone municipale di Campobasso fu giudicato il più distinto per lavoro e ricchezza.

I romagnoli

Quando apparve il gonfalone della provincia di Forlì in piazza di Termini, cominciarono subito applausi entusiastici che non cessarono mai durante il tragitto. Le signore dalle finestre gridavano: *Viva i Romagnoli!*

In via Condotti vi fu un imponente applauso e dalle finestre piovvero sulla deputazione dei cartellini su cui era scritto: *Roma applaude i pellegrini di Romagna.* In piazza San Carlo nuovo entusiasmo e gettito di fiori.

All'apparire del gonfalone in piazza del Pantheon le grida e gli evviva furono inauditi.

Moltissimi giornalisti seguivano i Romagnoli. Questi erano grandemente commossi. Fra essi trovavasi anche l'on Forti.

I sindaci portavano le bandiere dei comuni romagnoli e procedevano a capo scoperto.

Non si è mai veduto un simile entusiasmo.

Anche in piazza del Pantheon e nelle altre vie, piovevano i cartellini colle diciture che vi ho detto ed altre come queste: *Vivano i pellegrini Romagnoli, Viva la. Romagna monarchica!*

Un numeroso gruppo di giovanotti attorno alla fontana di piazza del Pantheon gridavano man mano che passavano le bandiere: *Viva Cesena, Viva Rimini, Viva Forlì, Bene! bravi!*

Quando lo stendardo della provincia entrò nel Pantheon, si replicò l'ovazione entusiastica che si ripetè alla sua uscita. Allora la folla circondò i romagnoli, li separò dal corteo e li potè condurre, sempre gridando e applaudendo, al Quirinale, dove una parte della Deputazione salì e fu ricevuta dal generale Pasi, il quale assicurò che il Re era gratissimo e commosso per tante dimostrazioni, e che avrebbe ricevuto oggi tutti i pellegrini romagnoli.

La dimostrazione si sciolse al grido di « Viva il Re. »

I principali pellegrini di Romagna visitarono l'onor. Farini.

Ieri sera Roma era animatissima. In parecchi esercizi vennero fatti dei brindisi alla Romagna.

Nel pomeriggio d'oggi, la Deputazione sarà ricevuta dal pro-sindaco Torlonia.

Iersera il Municipio favorì molti palchi al teatro Costanzi alle rappresentanze romagnole.

Fece meraviglia che alcuni socialisti romagnoli residenti a Roma siano stati veduti a far parte del pellegrinaggio.

Questi socialisti appartengono al piccolo commercio.

L'on. Baccarini, da una finestra di piazza del Pantheon assisteva alla sfilata che durò tre ore.

Palermo e Genova

La rappresentanza di Palermo era anch'essa splendidissima ed aveva l'imponente numero di 105 bandiere, seguite da 800 persone.

Elegantissimo il costume dei donzelli municipali.

La rappresentanza di Genova portava una magnifica e profumata corona di fiori. I donzelli erano vestiti in bianco, rosso e argento.

Le corone

Innumerevoli e splendide furono le corone deposte al Pantheon.

I reduci dalla Crimea con una rappresentanza composta in gran parte di vecchi cadenti, depose una corona su cui brillava la stella d'Italia.

La Deputazione di Novara, guidata dal cav. Onorato Galli, recava una corona di fiori naturali notevole per bellezza e più notevole per il motto: *da Novara a Roma*, che può dirsi la sintesi gloriosa del principato di Vittorio Emanuele.

Il futuro Pellegrinaggio

Le notizie pervenute fino ad ora al Comitato centrale assicurano che il terzo pellegrinaggio riuscirà ancora più imponente, perchè l'idea ha fatto strada dopo l'immenso risultato dei precedenti.

Si assicura che la rappresentanza di Siena porterà alla tomba di Vittorio Emanuele le bandiere medioevali della Repubblica.

Un articolo dell'« Opinione »

L'*Opinione* constata il significato della cerimonia di ieri, e dice che gli applausi di cui vennero fatti segno i pellegrini romagnoli e che vendicano gli insulti arrecati loro da un gruppo di settari, provano che Roma e l'Italia non confondono la nobilissima terra che diede i natali a tanti valorosi colle sette di cui la Romagna non è complice, ma vittima. Roma coi suoi applausi dimostrò che oltre l'onore di essere la capitale del Regno le spetta anche l'iniziativa delle manifestazioni nobili ed elevate. E così facendo, Roma interpretò il sentimento di tutta la famiglia italiana.

Le sorelle latine

A Luigi Filippo Re dei Francesi hanno imposto la Monarchia circondata da istituzioni repubblicane, ed hanno perpetuato in Francia la rivoluzione. Quello che poteva essere il miglior Governo possibile per la Francia, è caduto. Il secondo Impero ebbe dal primo in eredità la gloria attenuata, l'onta aggravata. Dopo la disfatta dell'esercito francese ci fu la disfatta del patriotismo. Due rivoluzioni furono fatte sotto gli occhi dell'invasore: il 4 settembre e la Comune. Dopo il 1870 si volle una Repubblica circondata da istituzioni monarchiche, antitesi del reggime del 1830, ch'era la Monarchia circondata da istituzioni repubblicane. Adesso non ci sono più istituzioni nè repubblicane nè monarchiche. La società resiste in Francia per forza d'inerzia, ma non combatte contro i suoi nemici in nome di alcun principio. La società resiste perchè v'è in essa qualche cosa d'organico che sopravvive a tutte le rivoluzioni, ma si difende solo colla forza materiale.

In Italia e in Spagna si vuole ripetere la storia di Francia. Anche in Italia e in Spagna, i repubblicani pretendono d'imporre leggi alla Monarchia, persuadendola che non può vivere se non col loro beneplacito. Il sig. Castelar l'ha detto anche ierialtro alla Camera dei deputati di Spagna, e il grande oratore spagnuolo non ha fatto altro che ricantare una vecchia solfa dei suoi colleghi repubblicani di Francia e d'Italia.

C'è una differenza essenziale in Europa tra i Governi dei paesi di razza latina e gli altri. Senza parlare dei Governi di Germania e d'Austria, in Inghilterra, vecchio modello di reggime costituzionale, i ministri governano secondo le loro idee sinchè l'opposizione non è forte abbastanza da rovesciarli. Il Governo è una forza positiva, che trova ostacoli e li supera, e se non arriva a superarli è disfatto e sostituito. In Francia, in Italia e in Spagna, il Governo è una forza negativa. C'è un'opinione, che non è quella del pubblico, ma è quella della rivoluzione, che esercita una tradizionale paura, colla quale i Governi contano e governano, in quanto credono di poterla tenere in rispetto. Sono Governi temperati dalla paura; piuttosto che Governi veri, sono opposizioni governative alla demagogia.

Il Governo vero è nella piazza, e i ministri accorti sono quelli che la tengono a bada. Fanno qualche volta la voce grossa, ma sino ad un certo punto. Lo spirito rivoluzionario vince da ultimo sempre colla paura che ispira, di una forza che non è messa alla prova. Molti Governi sparirono in Francia, dinanzi a questa paura dell'ignoto. La nazione ha subìto varii Governi di seguito, e si può dire che non se ne sia mai dato nessuno.

Chi riuscisse a sfatare questa forza dello spirito rivoluzionario che incatena la Repubblica in Francia, come la Monarchia in Spagna ed in Italia, renderebbe un immenso servizio alle tre nazioni sorelle, ma si può dire che essa regni sempre e talora sia tenuta in freno dai Governi, ma non sia vinta mai.

Il sig. Castelar ha detto che la Spagna è democratica, e che se lo spirito democratico è combattuto dalla Monarchia, la Repubblica è inevitabile.

La Monarchia ha torto di lasciarsi sgomentare da queste minaccie interessate, e il signor Castelar, il quale, quando andò al Governo, ha confessato che le armi, le quali gli avevano servito nell'opposizione, gli si spezzavano nelle mani, non ha diritto di spaventare, in nome di quella chiaroveggenza politica che mostrò di non avere.

Le nazioni latine sono un po' nella condizione di Catullo con Lesbia, e non possono vivere in pace colla Monarchia, nè senza di lei. Ebbe ragione il *Piccolo* di Napoli di rispondere testè al prof. Bovio, che la Francia dall'89 in poi, ebbe Monarchia con episodii repubblicani, e la Spagna, dopo aver cacciato Isabella in una rivoluzione, che si potrebbe dire anch'essa la rivoluzione del disprezzo, richiamò il figlio di Lei, Alfonso, come il solo rimedio ai mali cagionati dall'esperienze della Repubblica.

È tempo che la Monarchia governi, secondo l'indole sua e non si lasci imporre la legge dei repubblicani che poi non sono in grado di governare. Ai repubblicani giovò sinora farla passare sotto le forche caudine e far dipendere la salute sua dal loro beneplacito, ma se la nazione ha bisogno di lei, essa ha obblighi verso la nazione, e questi reggimi assurdi che si

chiamano Monarchie circondate da istituzioni repubblicane, o Repubbliche circondate da istituzioni monarchiche, che perpetuano sterili rivoluzioni, devono cessare. La Monarchia sia temperata, perchè il potere di un uomo può far troppo male, se non è limitato, ma sia la Monarchia, e governi in forza del diritto suo, secondo l'indole sua, senza chieder ai suoi nemici naturali il permesso di governare.

(Dalla Gazz. di Venezia)

TRIONFI RIVOLZIONARI

Dopo l'elezione di Pesaro, quella di Parma. Dopo Dotto, Musini.

Il *Presente*, uno di quelli di sinistra pura, confessa che la votazione di Parma *è stata un vero trionfo pel partito socialista rivoluzionario della nostra città e provincia*, ma aggiunge:

« E noi non siamo spiacenti di questa vittoria ottenuta dal candidato di un partito, con cui non abbiamo comuni idee ed aspirazioni: non ne siamo spiacenti poichè essa sarà, dopo tutto, una severa e meritata lezione contro quei nostri vecchi amici i quali, forse per meschini rancori o deplorevoli antipatie personali, forse per debolezza di fibra o per insufficiente profondità di convinzioni politiche, non esitarono a disertare le file di vecchi commilitoni, assieme a cui aveano per tanti anni valorosamente combattuto, per ripiegare la propria gloriosa bandiera dinanzi a tentativi di mostruose coalizioni trasformistiche e propugnare un candidato, che potrà avere molti e pregevoli meriti come uomo e come cittadino, ma i cui principii non erano quelli voluti dalla grande maggioranza del partito democratico al quale ci onorammo sempre di appartenere ».

Ecco cosa sono questi dissidenti di sinistra. Sentono il bisogno di combattere i trasformisti, ma non i radicali, neanche quando sono socialisti rivoluzionari.

Eppoi pretenderebbero che un governo monarchico si affidasse esclusivamente sulla loro base e rimproverano di diserzione il Depretis perchè non ha di queste ingenuità.

Non un governo monarchico, ma nessun governo liberale potrebbe vivere sicuro e ordinato su tali fondamenta.

Dobbiamo poi fare un'altra osservazione. I moderati che portarono il Guerra raggranellando su di lui 1000 voti, avrebbero fatto meglio ad unirsi sul candidato costituzionale Barbuti (sebbene non dei loro) il quale allora avrebbe sorpassato il Musini.

Romagnoli che protestano

I romagnoli della provincia di Ravenna che risiedono in Roma hanno mandato al Comitato provinciale pel pellegrinaggio di Ravenna, il seguente indirizzo che porta le firme di quasi tutti.

Ill. sigg. componenti il Comitato Provinciale di **Ravenna** *pel Pellegrinaggio Nazionale.*

I sottoscritti residenti in Roma sentirono l'animo vivamente commosso quando seppero che un Comitato provinciale unitamente ai Sindaci delle loro amate città si disponeva a Roma per prender parte al pellegrinaggio nazionale.

In questa solenne circostanza, in cui le rappresentanze di tutte le parti d'Italia convenivano qui per affermare anco una volta la forza dei vincoli che le congiunge in una sola nazione, la presenza vostra ci faceva sentire di essere una parte nobile e viva dell'organismo nazionale, e il nostro cuore batteva doppiamente per l'affetto del paese natale, fuso in quello della gran patria italiana.

Pur troppo questo santo concetto non fu da tutti compreso; ma ciò che più affligge si è che non mancarono in alcuni dei nostri stessi paesi, così fecondi di spiriti generosi e liberi, coloro che pretesero opporre le più sconvenienti dimostrazioni contro questo glorioso avvenimento.

Il dispotismo dei pochi fu e sarà sempre una tirannia e sarà sempre nemico della patria chi vorrà impedire lo svolgersi delle sue libere istituzioni.

Questo fatto avrà però un unico risultato: cioè quello di farci stringere più compatti attorno alla bandiera che voi portate, e di fare che i nostri veri concittadini sentano da che parte sorgano gli oppressori, e si mettano risolutamente colla forza di tutto un popolo a volere il progresso civile, onde la Romagna acquisti il posto che le compete nella stima del mondo.

Fiduciosi per questo nell'opera vostra, ve ne professano imperitura riconoscenza.

Roma 13 gennaio 1884.

(Seguono le firme)

IN ITALIA

ROMA 15 — Continuando il miglioramento nello stato dell'onorevole Lovito, i medici hanno sospeso la pubblicazione del bollettino.

— Stasera al Quirinale ha luogo l'annunciato pranzo diplomatico.

— I giornali clericali: *Osservatore Romano* e *Journal de Rome* tentano invano con le cifre sbagliate togliere importanza all'odierna dimostrazione. (Proprio come la *Rivista*, tanto per dimostrare che « gli estremi si toccano ».)

— Il *Fracassa* smentisce la notizia che i deputati dissidenti abbiano deliberato di interpellare, all'apertura della Camera, il ministro dell'interno sull'applicazione dell'art. 100 della legge elettorale.

Sinora i dissidenti non adottarono alcuna decisione definitiva.

PARMA — Il risultato generale della votazione è il seguente:

Musini ebbe voti 3672, Barbuti 3476 e Guerra 1010. Manca la proclamazione.

CATANIA 16 — Sono state avvertite varie scosse di terremoto a Nicolosi, Linguagrossa e Castiglione, le quali coincidendo col cattivo tempo, produssero grande scoraggiamento nelle popolazioni di quelle località.

FIRENZE 16 — Giovanni Ciardi, deputato al Parlamento pel Collegio di Pistoia-Prato, è morto a Doradola, mandamento di Rocca S. Casciano, ove si era recato ieri l'altro per assistere ad una festa di famiglia.

— È falsa la notizia di un disastro accaduto ad un treno di Pellegrini lungo la linea Bologna-Firenze, data da alcuni giornali cittadini.

MANTOVA 16 — Certa Teresa Faccioli, giovane di venticinque anni, si avvelenò per dispiaceri coniugali, e morì fra i più atroci spasimi.

SAVONA 16 — Tre soldati reclusi evasero dal Reclusorio, calandosi da un bastione della fortezza.

RAVENNA 15 — Oggi alle ore 3 pom. è qui giunto il treno speciale coi pellegrini. Alla stazione vennero ricevuti da molta folla. Nessun incidente.

La redazione del *Sole dell'avvenire* si è costituita in carcere iersera, tranne il direttore Gaetano Zirardini, il quale, dicesi, sia andato all'estero.

La Procura ha spiccato mandato d'arresto contro di lui.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Anche il *Journal des Débats* dedica un articolo alla memoria di Vittorio Emanuele.

« Se — esso dice — il presente è felice e prospero per l'Italia, questa ha ragione di attribuirne il merito a Vittorio Emanuele, fattore principale dell'unità italiana. Senza Lui, l'Italia non sarebbe stata fatta; senza la sua dinastia, che ne è la chiave di volta, essa minaccerebbe di disfarsi nella divisione dei partiti ».

— L'*Intransigeant* pubblica un dispaccio del Comitato rivoluzionario degli emigrati russi in Ginevra, secondo cui il generale Gresser, condannato a morte dai nichilisti, sarebbe stato ucciso a Pietroburgo con un colpo di rivoltella.

L'annunzio che le truppe chinesi hanno occupato l'isola Hai-Nan ha destato qui un certo malcontento, perchè si aveva intenzione di farla occupare da forze francesi.

Per domenica sono annunziati due altri *meetings* rivoluzionari che sembra debbano avere maggiore importanza del precedente. La polizia aumenta le misure di precauzione.

— Alla Messa commemorativa per Napoleone III, celebratasi stamane nella chiesa di Sant'Agostino, era presente circa un migliaio di persone.

Vi assisteva Rouher. Nessun incidente.

Il principe Murat vi rappresentava l'imperatrice Eugenia; il barone Brunet, il principe Napoleone.

INGHILTERRA — Wade irlandese uccisore di Quinn fu giustiziato a Kilmainham, carcere di Dublino.

— Continua alle Assise il processo contro Wolf e Bondurauel, i quali cospiravano per far saltare l'ambasciata di Germania.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Lubiana essere colà avvenuti gravi eccessi militari. I soldati della fanteria di linea impegnarono un combattimento sanguinoso coi soldati della milizia territoriale. Vi sono molti feriti gravemente da una parte e dall'altra.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 10 Dicembre

Approva il riparto fra i Comuni della Provincia del contingente dei quadrupedi ad essa assegnato nel 1884, computosi dalla Contabilità.

Aderendo all'invito della Deputazione provinciale di Rovigo interessa i Rappresentanti politici di questa Provincia a volere concertarsi con quelli delle Provincie interessate per formulare un progetto di legge e presentarlo di loro iniziativa al Parlamento per modificare l'art. 94 della legge sui lavori pubblici nel senso che siano dichiarate a carico dello stato le opere riflettenti i fiumi Po ed Adige.

Assicura il Consorzio per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara che appena si avrà comunicazione dell'atto di collaudo di quella strada si farà luogo al pagamento del contributo per essa assunto di questa Provincia.

Determina di soddisfare al sig. don Ligi il secondo semestre dell'assegno accordato dal Consiglio provinciale per la istruzione carceraria, avvisandolo che nel venturo anno non potrà essere tale assegno pagato se non si verifica la condizione da Esso Consiglio apposto alla sua erogazione.

Accorda la chiesta riduzione di dozzina a favore dell'inferma Burioli Palmina di Comacchio.

Esprime avviso alla Giunta di Vigilanza sopra l'Istituto tecnico che il facchino che propone stabile per l'Istituto, sia invece da prendersi in via di prova per i tre mesi d'inverno.

Conviene che agli infermieri del Manicomio non sia da somministrarsi il mantello.

Dichiara al sig. Sindaco di Ferrara che questa Amministrazione ha disponibile il legato a favore dei sordomuti riferibile agli anni 1881 e 1882, essendosi disposto di quello del corrente anno a favore del Sordo-muto Olivieri.

Determina di procedere alla stipulazione del contratto d'affitto della caserma dei R. Carabinieri in Longastrino, e di sentire dal sig. Capitano se possa il locale essere occupato anche prima che siano in esso compiuti i lavori di adattamento proposti, non essendo questa la stagione propizia per eseguirli.

Accetta la offerta di rinnovare il contratto di sub-affitto dei diritti di pesca nei canali Volano e Primaro per l'annuo canone di L. 110, restando del resto inalterate tutte le altre condizioni del contratto in corso.

Stante la recente decisione negativa del Consiglio provinciale ad eguale domanda, non può accordare alla Fontana il chiesto sussidio.

Ordina il rilascio di vari mandati per la somma di L. 29893. 64.

Autorizza la Direzione degli Orfanatrofi e Conservatori a promuovere giudizio di caducità contro il signor Marco Zanardi.

Esprime parere favorevole alla rinnovazione della licenza per vendita di polvere da sparo al signor Vincenzo Brondi.

Approva il sussidio di L. 10 mensili per l'anno 1884, accordato dal Consiglio comunale di Copparo, a favore della vedova Giorgi per concorso al mantenimento di un suo figlio in un Ospizio di Ferrara.

Ammette l'aumento di stipendio alla levatrice di Copparo e Gradizza accordato dallo stesso Consiglio di Copparo.

Autorizza il Comune di Mesola ad eccedere il limite nella tassa di famiglia fissato dall'art. 2° dell'analogo regolamento, sino alla misura decretata da quel Consiglio comunale.

Conviene nell'aumento di stipendio a tre insegnanti elementari stabilito dal Consiglio comunale di Ostellato.

Non occorre alcun provvedimento per la nomina del dott. Caretti a medico condotto del comune di Ostellato.

Facoltizza la Congregazione di Carità di Portomaggiore ad accettare il dono offertole da quella Società filodrammatica, ed a convertirne il valore in rendita pubblica.

Emette parere favorevole per la rinnovazione della licenza per vendita di polvere pirica ai signori Mariano Bsugnoli, Angelo Roma e Carlo Ghezzo.

Approva la lista elettorale del Consorzio idraulico Argenta e Filo.

Autorizza il Comune di Ostellato ad eccedere il termine fissato dall'art. 2 del regolamento della tassa di famiglia, sino alla misura deliberata da quel Consiglio comunale.

Approva il compenso dal Comune di Codigoro accordato al dott. Soranzo per i servigi straordinari da esso prestati.

Prima di deliberare su le decisioni prese dal Consiglio comunale di Ferrara in ordine al limite di tempo accordato prima agli insegnanti elementari, e poi esteso a tutti gli impiegati comunali per ottenere la pensione di riposo, chiede alla Giunta municipale vari schiarimenti e notizie.

Approva la deliberazione del Consiglio comunale di Migliaro di breccciare il tratto di strada matrana percorrente in quel territorio comunale, previ gli opportuni concerti da prendersi con l'ufficio tecnico di questa Provincia proprietaria di detta strada.

Riservando tutto quanto potrà essere di competenza dell'amministrazione provinciale nella formazione del costituendo Consorzio per la costruzione di una linea ferroviaria Portomaggiore Codigoro, approva il deliberato del Consiglio comunale di Migliaro riferentesi alla spesa autorizzata per concorso alla compilazione del progetto di detta ferrovia.

Approva l'aumento di stipendio agli insegnanti elementari stabilito dal Consiglio Comunale di Copparo.

Nulla ha da apporre alla istituzione di un corpo di pompieri deliberato dal Consiglio Comunale di Portomaggiore.

Sospende ogni deliberazione intorno ai lavori proposti del Comune di Mesola alla casa scolastica di S. M. in Bosco, interessando il sig. Sotto-prefetto di Comacchio a fare le indagini che crederà necessarie per potere esporre in merito ai lavori in parola le saggie osservazioni.

CRONACA

La Direzione delle poste ci comunica:

« Si porta a conoscenza del pubblico che fino dal giorno 15 le corrispondenze da Ferrara per Portomaggiore ed Argenta, oltre ai soliti treni N. 801, 803, hanno pure corso con quello N. 805, qui in partenza alle ore 7. 20 pom. E così le corrispondenze da Argenta e da Portomaggiore oltre a quelli N. 804, 806, hanno corso col treno 802 che parte da Argenta alle ore 4. 45 ant.

I pacchi postali hanno avviamento col treno N. 801 da Ferrara, e con quello N. 806 da Argenta.

Accademia filarmonico-drammatica. — Nel giorno di Domenica 20 corr. alle ore 2 pomeridiane si terrà nel Teatro Accademico adunanza generale straordinaria per trattare gli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente adunanza.
2. Accettazione di nuovi Soci.
3. Proposta di Soci Onorari.
4. Proposta di delegare il Consiglio Direttivo a rilasciare diplomi di Soci Onorari a quegli Artisti che saranno per prestare gentilmente il loro concorso ai trattenimenti accademici.
5. Lettura ed approvazione del Conto preventivo per l' Esercizio 1883-84.
6. Nomina dell' Esattore.
7. Comunicazioni della Presidenza.

Comitato di soccorso agli inondati 1882. — Il resoconto finanziario del Comitato è stato già da tempo discusso ed approvato. La Relazione che lo deve precedere è già essa pure redatta. I membri del comitato furono già da alcuni giorni invitati ad un' ultima adunanza per approvare la Relazione e l'adunanza ha luogo appunto oggi.

Ciò facciamo sapere alla *Rivista* che ieri, per sfondare come al solito le porte aperte, accoglieva un reclamo per rilevare un ritardo che volle attribuire all' *indolenza* del Segretario del Comitato.

Indolente si potrà dire *un tale*, amicissimo della *Rivista* che si è fatto premura di apporre la sua firma al manifesto del Comitato e poi nè si prese alcuna briga nè intervenne ad una sola adunanza. — Non già chi per mesi e mesi spese e di giorno e di notte diuturne cure per adempiere zelantemente il suo ufficio.

Beneficenza. — Furono offerte alla Pia Casa di Ricovero L. 104. 50 ricavato da un tiro al piccione in San Nicolò ideato e diretto dal sig. Guglielmo Cobianchi con piccioni della colombaja di Montesanto dati gratuitamente dal sig. conte cav. Giovanni Gulinelli allo scopo di questa beneficenza.

Arti decorative. — Accogliamo di buon grado da un nostro amico la seguente comunicazione:

Gentilmente invitato intervenni, giorni sono, in casa del sig. Checchi, per osservare un suo lavoro in cartone destinato per la prossima Esposizione di Torino. Esso lavoro eseguito con precisione ammirabile rappresenta il castello estense riprodotto assai fedelmente.

L' autore, in verità, nulla ha trascurato, curando i più piccoli accessori, come, ad esempio, i dipinti sovraposti all' ingresso di mezzogiorno; i leoni della vicina torre, e quelli dell' altra verso settentrione. Le lunette, i terrazzini, e le pilastrate delle torri risaltano benissimo; naturale è la tinta; bene indovinata l' aqua raffigurata da un vetro verdognolo su cui si riflette mirabilmente l' edificio, il quale poi visto dall' alto, l' occhio penetra entro la corte ove si vedono le cisterne, e l' interno del loggiato che mette alla scala a chiocciola; come pure guardando attraverso l' arco dell' entrata principale si scorge il colonnato dell' atrio.

In una parola il lavoro del signor Checchi merita l' attenzione di tutti, e di figurare alla prossima esposizione Nazionale sia per l' interessante soggetto, come per la squisita fattura.

LANDI GUIDO

In questura. — Un furto in Argenta di Lire 42 in biglietti di banca tolti dal cassetto d' un banco in danno dell' ostessa Maria V.

— Un furto di fieno del valore di Lire 10 a danno di Fiori Pietro di Ostellato.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro delle marionette. — Questa sera, nella birraria Rizzato in Via Garibaldi, rappresentazione.

In piazza castello. — Teatro-circo Salvini questa sera rappresentazione a beneficio dei fanciulli scrofolosi.

Nei giorni feriali una rappresentazione alle ore 8 p. — Festive 3, alle 3, 5, e 8 p. — Ultima settimana.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 3°,0 c
Alt. med. mm. 768,24	» mass.ª † 8°, 5 c
Al liv. del mare 770.40	» media † 2°, 7 c
Umidità media: 74°, 7	Ven. dom. W

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nebbia, Brina

17 Gennaio Temp. minima — 2° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Gennaio ore 12 min. 13 sec. 32.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

Esprimo la mia profonda gratitudine all' esimio medico sig. Tommaso Barbantini il quale accoppiando il sapere al più affettuoso zelo riusciva a risanarmi completamente le mie bambine Amedea di 6 anni e Teresina di 7, le quali entrambe furono fieramente colpite dal terribile morbo della difterite che ben di rado purtroppo lascia adito a fare di tali pubblicazioni.

Ferrara 16 gennaio 1884.

Luigi Ricci.

Consorzio pel Porto di Magnavacca

I rappresentanti dei Comuni Consorziati sono invitati all' Adunanza Generale, che si terrà nella Residenza Consorziale, Corso Giovecca N. 47 piano terra, il giorno di Lunedì 21 corrente mese alle ore 12 meridiane per deliberare intorno agli oggetti qui sotto descritti:

Ordine del Giorno

1. Lettura del Verbale della seduta 29 Ottobre p. p.
2. Deliberazione intorno alle spese arretrate sostenute dal Municipio di Comacchio pel mantenimento del Porto dal 1867 a tutto il 1880 in It. Lire 225845. 90, e mezzi per provvedervi in caso.
3. Riferimento dell' ing. Antonio Pasquali riguardo ai lavori da eseguirsi al Porto riflettenti l' Esercizio 1883, e relativa deliberazione.
4. Comunicazioni diverse.

Ferrara 17 Gennaio 1884

Il Presidente
Prof. GIORGIO TURBIGLIO

Il Segretario - *Simonini Cesare.*

Il sottos. a chiunque possa avervi interesse

NOTIFICA

Che *Penazzi Bortolomeo* fu Giuseppe di Sant' Agata sul Santerno, ha cessato fino da oggi di essere suo Commesso o Gestore nelle negoziazioni di bestiame bovino e che qualsiasi contratto che da Lui potesse farsi in avvenire, debba intendersi fatto per conto suo particolare, non quale mandatario del sottoscritto.

Dichiara poi che il suddetto Penazzi nelle ricordate negoziazioni prestò l' opera sua con zelo e fedeltà, di che al presente rilasciagli ampla attestazione.

Massalombarda 12 Gennaio 1884.

Achille Bonvicini

Telegrammi Stefani

Roma 16 — *Madrid* 15. — (Camera). Castelar constata l'influenza morale della Francia. Dice che la Germania circa tutti i mezzi per impedire le invasioni dei principi democratici: la Spagna non deve immischiarsi tra la Francia e la Germania. Castelar trova che il viaggio di Re Alfonso in Germania è stato inopportuno e inconsiderato. Dichiara che l'accoglienza fattagli è stata fredda. Il Re Alfonso venne ricevuto come il Re di Serbia. I ministri spagnuoli avrebbero dovuto domandare spiegazioni in proposito ai ministri tedeschi. Il Re Alfonso non doveva traversare la Francia al suo ritorno.

Castelar rispondendo ad Amigo dice: Il Re Alfonso doveva imitare Vittorio Emanuele, che rifiutò la nomina di officiale onorario estero, dicendo che non poteva restituire simile favore, gli officiali onorari non esistendo in Italia; ricorda che il reggimento ulani saccheggiò nelle vicinanze di Parigi il castello di Donna Isabella.

Il ministro dell'interno afferma che Guglielmo non aveva alcun sentimento di ostilità verso la Francia nominando colonnello degli ulani il Re Alfonso.

Parlando della questione interna, dichiara che se la maggioranza accetta la transazione il gabinetto darà la dimissione affinchè il Re possa formare un gabinetto con alcuni della maggioranza e della sinistra ministeriale.

Cairo 16. — Gli egiziani subirono un leggero scacco a Bahrelgarel. Temesi però che le truppe siano circondate.

Parigi 16. — Un telegramma del governo della Cocincina in data 16 Gennaio sulla situazione politica dell'Huè, dice che essa è completamente migliorata. L'occupazione della cittadella è stabilita in massima. Le bande delle campagne si sottomisero e i loro capi vennero condannati.

Firenze 16. — La Banche Nazionale ha fissato L. 44 per azione nel dividendo del secondo semestre del 1883 e ribassato lo sconto degli effetti al 4 1/2.

Parigi 16. — I delegati operai hanno chiesto alla Camera che prenda misure, trovandosi centocinquantamila operai disoccupati.

Vienna 15. — Il *Fremdenblatt*, fondandosi su informazioni positive, assicura essere infondata la notizia della *Germania* circa la pretesa lettera dell'imperatore d'Austria al Papa contenente dichiarazioni qualsiansi sulle eventualità di una visita a Roma.

Il *Fremdenblatt* dichiara anche infondate le notizie di alcuni giornali italiani su lo stesso soggetto.

Alessandria 15. — Il cholera è completamente cessato.

Il Corriere francese parte con patente netta.

Parigi 16. — Dessier fu nominato segretario dell'ambasciata francese al Quirinale.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 7 al 14 Gennaio 1884

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	23	25	23	75	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	23	55	23	65	—	—
» » delle bonifiche	»	21	50	22	50	—	—
» del Polesine	»	22	25	23	—	—	—
Formentone ferrarese	»	15	25	15	75	—	—
» del Polesine	»	15	75	16	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	15	05	15	10	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	21	50	24	—	2	10
Avena Ferrarese	»	15	50	15	75	1	50
» del Polesine	»	15	50	15	75	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	26	—	1	—
» colorati	»	20	—	30	—	1	—
Orzo	»	14	—	15	—	1	50
Ceci	»	22	—	23	—	1	—
Favino	»	21	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	53	—	4	80
» cima	»	45	—	47	—	4	80
» fioretto	»	38	—	41	—	4	80
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	180	—	200	—	9	10
» dell'Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	115	—	120	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	245	—	255	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	132	—	133	—	6	—
» in polvere	»	121	—	122	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	185	—	188	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	175	—	177	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	3	—	3	50	—	80
» dolce	»	2	50	3	—	—	80
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	72	44	78	24	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	57	95	62	30	—	—
Canaponi	»	53	60	55	05	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	7	—	7	50	1	—
Erba medica	»	7	50	8	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	70	—	75	—	2	60
» trifoglio	»	120	—	125	—	2	60
» erba medica	»	120	—	135	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	31	—	35	—	6	50
» 2.ª qualità	»	22	—	26	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)